

La congiunzione Urano-Nettuno

di André Barbault

da Ricerca '90 n° 18 - aprile 1994

Se vogliamo essere seri e dirci le cose come stanno a proposito della grande congiunzione Urano-Nettuno, che abbiamo il privilegio di vivere in questo periodo, ebbene, prima di cercare di prevederne il significato, cominciamo dal comprendere l'evento analogo precedente, avvenuto nel 1821. La nuova congiunzione ne è infatti il seguito, in un concatenarsi ciclico della storia, tenuto conto del fatto che il pronostico non è frutto dei giochi dell'amore o del caso, ma di una autentica conoscenza della realtà.

Credetemi, questo ritorno al passato non è affatto un lusso. Quante stupidaggini si sono dette a proposito della citata congiunzione del 1821 (comunque si tratta di eventi passati, che dobbiamo limitarci a registrare e non di anticipazioni) e si continuano a dire. Molto recentemente, in Francia, due colleghi hanno sostenuto che essa rappresentava la configurazione del comunismo. Nato nel 1818, Karl Marx ha solo tre anni quando si verifica questa congiunzione. Non pensate che sia piuttosto giovane per dar vita fin da allora alla religione sociale che diventerà il marxismo? Mentre proprio in quegli anni succedono cose talmente importanti da sconvolgere il mondo intero ...

Hanno un solo nome: rivoluzione industriale. Indubbiamente quest'ultima è iniziata tempo addietro, nel periodo della scoperta di Urano, nel 1781, l'anno in cui James Watt

deposita il brevetto della sua macchina a vapore. Prima di allora e da sempre i nostri unici mezzi d'azione erano limitati alla forza muscolare dell'essere umano e alla trazione animale; ed ecco che un uomo inventa una nuova fonte di energia creando la macchina a vapore, in un ciclo generale in cui l'utensile manuale lascia gradatamente il posto al meccanismo moltiplicatore della produzione. È qui che precipita la rivoluzione tecnica della nostra era industriale.

Ma il mondo di quaggiù è cambiato tanto come negli ultimi 200 anni, che hanno visto il trionfo dell'uomo prometeico. Un processo generale di accelerazione della storia - tipicamente uraniano - si sviluppa in modo tale che le curve dei diagrammi statistici cominciano a salire come un serpente che rialza la testa. Dalla notte dei tempi gli esseri umani, in media, vivevano una trentina d'anni, mentre ora la durata della vita in Occidente è ottuagenaria. Parallelamente la popolazione mondiale è passata da 1 a oltre 4 miliardi di individui, mentre la nostra produzione e il livello dei consumi sono stati decuplicati.

Questo straripare della vita in una generale esplosione non può trovare spiegazione soddisfacente solo nel ricorso ai nostri eventi astrali, che ci fanno vivere ciclicamente nel quadro ripetitivo di quello che io definisco il *mini-Grande Anno*, per cui ogni cinque secoli si ripresenta tutta la serie successiva delle stesse configurazioni. Come mai ciò che è successo allora, nel nostro mini-Grande Anno che va dalla fine del XV secolo a questo fine-secolo, non si è verificato prima? La risposta è che il sistema solare sta passando a una nuova dimensione, con la comparsa di nuovi pianeti. Certo, non è perché è stato scoperto Urano, che esso fa entrare in gioco un nuovo potere del fuoco prometeico; è piuttosto la comparsa di nuove condizioni di vita nella crescita del genio umano che va di pari passo con l'esplosione delle frontiere del nostro sistema solare: dalla scoperta di Urano, Nettuno e Plutone il raggio di quest'ultimo è quadruplicato e siamo passati da 17 a 45 cicli, i cui ambiti di periodicità si estendono da 20 anni a mezzo millennio ... L'elettricità è sempre esistita nel mondo, ma bisognerà attendere Benjamin Franklin con l'invenzione del suo parafulmine nel 1752 perché si cominci ad occuparsene; presto la si sentirà crepitare nella lampadina ad elettrodi e quindi

diventare quella prodigiosa sorgente di energia denominata la fata elettricità. Allo stesso modo si può affermare che siamo sempre vissuti con lo spazio aereo sopra le nostre teste; ma solo nel 1783 la prima mongolfiera si libra nell'aria, debutto uraniano della conquista dello spazio, dello slancio verso l'alto.

Così gli stessi anni della scoperta di Urano segnano l'avvio di un cammino in cui la scienza e la tecnica diventano vettori essenziali di cambiamento e di progresso, la cui formidabile ascesa di potenza sconvolgerà il mondo. Parallelamente a questi eventi, in sequenza alla Rivoluzione americana, che segna la comparsa del principio di libertà unito al diritto dei popoli a disporre del proprio destino, la Rivoluzione francese del 1789 infrange la società tradizionale: entriamo nell'avventura del mondo moderno, caratterizzata dall'espressione ed espansione dell'individualismo con l'emergere del *cittadino* nella pienezza dei propri diritti. La presenza di Urano nel segno del Leone nel 1789 consacra il trionfo dell'individuo, dove l'Io è re! È da questa emancipazione che deriva il liberalismo economico del nostro capitalismo moderno. Ecco come si presenta il registro iniziale dei valori uraniani.

Non dimentichiamo però un altro elemento: Napoleone (con lui siamo tra il 1804 e il 1814): ebbene egli viaggia ancora all'antica, alla stessa velocità di Alessandro Magno. È sulla sua scia, in un decennio, che le nozioni di tempo e di spazio esplodono con la comparsa della navigazione a vapore sull'oceano, che risale al 1819, e delle prime locomotive nel 1817. Dal 1825 al 1830 nascono nuove macchine e meccanismi: la trebbiatrice, il telaio da ricamo, la macchina per cucire, e il primo motore elettrico arriva nel 1831. Le invenzioni si susseguono concatenate tra loro: dalla locomotiva alla strada ferrata, passando attraverso il perfezionamento dell'impiego del ferro, l'utilizzo della ghisa e poi dell'acciaio, l'estrazione organizzata del carbone e dei minerali, il miglioramento e il moltiplicarsi delle reti stradali, ecc. In breve si instaura la società capitalista moderna ed è proprio questo, essenzialmente, che corrisponde alla congiunzione del 1821.

Le condizioni di vita ne restano sconvolte. Le fabbriche, le manifatture e altre piccole imprese, mentre si modernizzano si ingrandiscono diventando complessi di lavorazione che

si vanno via via agglomerando per formare grandi centri industriali, drenando una massa di popolazione laboriosa. Come pure si vanno formando due nuove classi sociali : di fronte alla borghesia degli affari, destinata a diventare una sorta di altro patronato/alta classe padronale - ossia il capitale - si forma un proletariato operaio delle città tentacolari.

Nettuno viene scoperto nel 1846: a due anni dallo scoppio della Rivoluzione europea del 1848, che in poche settimane investe come un'epidemia tutto il continente, sebbene per motivi diversi, e alla stessa distanza di tempo dalla pubblicazione del *Manifesto del partito comunista* di Marx ed Engels, per il quale si parlerà di nuovo messianismo. Allo stesso modo si sprigiona un potere nettuniano nuovo che è potenza della massa, forza collettiva, corrente ideologica la cui carica di passione ha mire universaliste. Capitalismo e comunismo sono quindi i due fratelli siamesi del ciclo Urano-Nettuno, e se si espandono entrambi in questi anni a metà del secolo scorso, è perché i nostri due pianeti attraversano la fase della loro prima dissonanza che corrisponde al semi-quadrato, dove la polarizzazione assume il carattere di affronto a pari livello. Naturalmente queste due correnti planetarie dovevano finire per incarnarsi nelle due potenze che sarebbero diventate l'Ovest e l'Est, gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

In ogni caso ecco quello che avevo compreso quando - quasi mezzo secolo fa, nello splendore primaverile dei miei 26 anni - pubblicai, nel 21° numero della rivista francese *Destins* del maggio 1947, un articolo intitolato *La moderna società capitalista*. Il testo si concludeva con la fase che qui di seguito riporto:

Arriviamo infine al termine del grande ciclo Urano-Nettuno, alla congiunzione del 1992 che lascia prevedere una profonda rivoluzione della società tra il 1981 e il 1997, ma soprattutto negli anni 1988 - 1989 - 1990, in virtù del passaggio di Giove e di Saturno su questa grande congiunzione. Sarà forse la fine del regime capitalista, l'avvento di una nuova riforma capitalista o di un nuovo regime? Quello che è certo è che entreremo in un mondo nuovo.

Questa previsione fondamentale l'avrei poi ripetuta, in termini analoghi, di decennio in decennio. Ora sappiamo quello che è accaduto 42 anni dopo la stesura di questo

testo, ossia i fatti del 1989 - 1990: la scomparsa dell'Unione Sovietica e il crollo del comunismo, uno dei due poli di questa società globale, mentre l'altro, il capitalismo, è rimasto, facendo la figura di si è preso tutto; ma per molti versi è anch'esso moribondo, al punto che sarà necessario reinventare e ricostruire tutta la società mondiale.

In questa interpretazione della svolta del 1989 ero stato ampiamente confortato dall'evoluzione della società mondiale riguardo alle fasi successive del ciclo Urano-Nettuno. Prima del periodo remoto in cui i due pianeti si sarebbero incontrati, avrebbero potuto passare attraverso le metamorfosi del semi-quadrato del 1973, del sestile del 1963 e del quadrato del 1950.

Figura 1 e Figura 2

Già nel 1938, in Francia, mio fratello Armand Barbault e un valentissimo collega di nome Kerneiz avevano annunciato che il trigono Urano-Nettuno del 1939-1940 avrebbe portato a un riavvicinamento e a un'intesa tra l'estremismo di destra e quello di sinistra, che noi abbiamo conosciuto come patto germano-sovietico. Questa armonia Uranonettuniana doveva successivamente tradursi nel fronte anglo-americano-sovietico contro Hitler. Sulla base di questa osservazione converrete con me che non occorre essere dei geni per prevedere quanto segue.

In primo luogo i due blocchi Occidente-Oriente si sarebbero affrontati nella fase del quadrato degli anni 1950: fu il periodo caldo della *guerra fredda* (guerra di Corea e guerre di decolonizzazione).

In secondo luogo in questo confronto sarebbe intervenuta una fase di stasi, sotto forma di distensione nel sestile degli anni attorno al 1963. Fu proprio in quell'anno che venne varata la cosiddetta *coesistenza pacifica*.

In terzo luogo, si sarebbe verificato un ritorno al confronto tra i due Grandi nel periodo del semi-quadrato del 1973, anno a partire dal quale ci si avvierà verso il grande confronto degli euromissili degli anni '80.

Queste previsioni realistiche rappresentavano altrettanti approcci che permettevano di individuare meglio il contenuto della scadenza definitiva degli anni Novanta.

Figura 3

Ne *L'Astrologie mondiale*, edita da Payard nel 1979, avevo presentato la figura di cui dopo, nella quale viene introdotto il gioco di Saturno nell'ambito della coppia Urano-Nettuno, divenuta triplice, in compagnia dei cicli Saturno-Urano e Saturno-Nettuno. In essa si nota la linea centrale che rappresenta il percorso del ciclo Urano-Nettuno dal 1821 al 1992 raggiunta dalle altre due linee dei cicli di Saturno per gli anni che stiamo vivendo, in una convergenza dei tre cicli rappresentata dalla triplice congiunzione Saturno-Urano-Nettuno. L'interesse della figura è quello di presentarci il filo conduttore di una storia che ci colloca meglio nel tempo presente. La linea di destra tratteggia, da una congiunzione all'altra, la catena del ciclo Saturno-Urano: dal 1852 al 1897 si passa dal capitalismo affermato all'imperialismo, così come tra il 1897 e il 1942 l'imperialismo si erge fino a diventare fascismo. Mentre la linea a sinistra scandisce la serie Saturno-Nettuno con i progressi di congiunzione in congiunzione: nascita del marxismo e del movimento comunista nel 1846, che si diffondono sotto forma di partiti europei nel 1882 e che prendono il potere in Russia nel 1917, per arrivare al post-stalinismo del 1953.

Già a suo tempo ne *Les Astres et l'Histoire*, pubblicato per i tipi di Pauvert nel 1967, avevo indicato come interpretare questo triplice incontro dopo aver precisato che la congiunzione Saturno-Urano del 1942 rappresentava la potenza statunitense e la congiunzione Saturno-Nettuno del 1953 la potenza sovietica. Non mi resta che citare il testo che risale a 25 anni orsono:

« ... L'Americano e il Russo, in veste di principio capitalista e principio comunista, sono questi i due concorrenti mondiali nella competizione, che arriveranno alla fine della corsa, entrambi, per la destinazione finale del 1988-1989, allo scadere della quale il mondo tende a rinnovarsi per dar vita a una società nuova. Senza dubbio il grande appuntamento della nostra storia tende quindi a presentarsi nel momento di questo triplice incrocio di linee che va dal 1988 al 1992».

Fin da allora si ponevano due quesiti fondamentali: quale dei due grandi avversari mondiali avrebbe avuto la meglio e come si sarebbe concluso il tutto?

Per quanto riguarda il primo quesito confesso di aver creduto che il comunismo avrebbe soppiantato il capitalismo, e sono rimasto di questo avviso fino agli anni Settanta. Solo da quando ho cominciato ad osservare un certo declino del regime sovietico, avviatosi nella fase di opposizione Saturno-Nettuno del 1970-1971, ho rivisto la mia opinione al riguardo. Ed è questa la nuova opzione che ho presentato nel libro *Nostradamus*, pubblicato nel 1980 per il Club del Libro. In esso segnalavo che un interprete del profeta di Salon de Provence, Vlaicu Ionescu, basandosi su un passaggio dell'Epistola a Enrico Secondo, annuncia, dopo 73 anni e sette mesi di vita, la fine più o meno drammatica dell'impero sovietico. Da parte mia, facendo riferimento alla congiunzione Saturno-Nettuno, «*fenomeno astronomico relativo a questo paese*» (l'Unione Sovietica) e collocando l'avvenimento «*tra dicembre 1989 e marzo 1990*», concludevo formulando la possibilità che questa previsione *potesse essere consacrata dalla storia*.

Per quanto riguarda il secondo quesito, ossia quale ne sarebbe stato lo svolgimento, sono rimasto a lungo bloccato davanti all'alternativa tra le due versioni possibili, incapace di optare per una *collisione* piuttosto che per una *collusione*, simbolizzate entrambe dall'incontro dei due cicli Saturno-Urano e Saturno-Nettuno. La sola certezza era rappresentata dalla tendenza a una *fusione* delle due correnti storiche opposte in una riunificazione mondiale. «*Secondo lo schema del tracciato lineare delle correnti che convergono nello stesso tempo e nello stesso luogo, come due affluenti che formano un fiume*», per riprendere il confronto che avevo formulato in *les Astres et l'Histoire*. La versione della collisione corrispondeva alla guerra mondiale. Di anno in anno in me è prevalsa la versione della collusione, confortata dall'avvento della perestroika di Gorbaciov, in armonia con un indice ciclico in ascesa, come vedremo tra poco. Ma ci voleva comunque una certa *spinta* della storia per sconvolgere definitivamente lo scacchiere mondiale. E la dobbiamo a Giove.

Figura 4

Ecco la carta degli astri da settembre 1989 a luglio 1990, nella cui configurazione dovevano verificarsi i grandi sconvolgimenti di questa fine secolo. La figura era già stata da me presentata ne *Le Pronostic expérimental en astrologie* edito da Payot nel 1973, vent'anni fa. Ma l'avrei ripresentata negli anni Ottanta a tutti i congressi internazionali ai quali ho preso parte : a Stoccarda, Capri, Rio de Janeiro, Madrid, Zurigo e Vienna. Questa *spinta* in attesa della storia, che derivava dall'opposizione di Giove alla nostra triplice congiunzione, ecco come l'avevo infine formulata nel n° 85 (1° trimestre 1989) de *L'Astrologue*.

«Ciò potrebbe significare un periodo di palese espressione di correnti rivoluzionarie fino a uno scoppio definitivo, il che farebbe prevedere esplosioni a livello popolare, massicce manifestazioni per le strade con rischio di rovesciamento del potere. Preoccupa la possibilità di drastici mutamenti di questo genere per i paesi che stanno soffocando come la Romania, i paesi dell'Europa dell'Est, che vengono tenuti sotto un giogo come la Cecoslovacchia».

Molti di voi sanno già che, da un quarto di secolo, mi baso come riferimento globale su ciò che definisco *l'indice ciclico*. Ricordo che esso riguarda la ripartizione dei pianeti nella cintura zodiacale; esso risulta dalla somma delle distanze angolari tra un pianeta e l'altro.

Si osserva che l'andamento della società mondiale tende ad essere positivo se, nell'insieme, i dieci cicli dei cinque pianeti lenti sono in fase ascendente (andata da 0° a 180°), condizione che l'indice ciclico traduce in linea ascendente, mentre l'andamento risulta di crisi quando domina la fase discendente (ritorno da 180° a 0°), espressa da una linea in discesa dello stesso indice, momenti particolarmente significativi questi, in quanto corrispondono all'incavo o al vuoto dell'onda e ai picchi del tracciato ciclico.

Figura 5

Potrete facilmente notare il grosso scivolone dell'indice ciclico che è iniziato nel 1975, punto di svolta della seconda grande crisi economica del secolo, e che ha raggiunto il

culmine con la recessione mondiale degli anni 1980-1982, senza dimenticare - ricordate? - che quelli erano gli anni della grande tensione degli euromissili, del pericolo della terza guerra mondiale che incombeva sull'intero pianeta, al punto che la paura fece affluire milioni di persone nelle grandi capitali dei paesi occidentali.

È nel novembre 1982, nel punto di incavo dell'onda, alla concentrazione ultima dei pianeti, che l'indice ha cominciato a risalire. E in quel mese abbiamo assistito a una ripresa economica quasi generalizzata, e questo nuovo slancio nell'economia mondiale è durato per tutta la fase ascendente dell'indice. Quest'ultimo ha invertito la sua traiettoria nel luglio 1990 (linea verticale punteggiata sul nostro grafico), mentre proprio in quel mese si è riaperta la crisi economica negli Stati Uniti ed è esplosa la crisi in Kuwait che ha portato alla Guerra del Golfo. Parallelamente, durante tutta la fase di risalita dell'indice, abbiamo assistito a un fantastico minuetto diplomatico tra Est e Ovest; grazie a Gorbaciov, i grandi negoziati hanno portato alla pace tra i due blocchi sfociando nel disarmo. Ovviamente è al punto finale dell'indice, dove ho allineato la verticale punteggiata, che si è verificato il grande terremoto politico del 1989.

A questo punto vi stupisce forse che l'indice ciclico sia in discesa fin da quel momento? È finita la grande esaltazione dell'abbattimento del Muro di Berlino, l'euforia della pace, dell'unione e della prosperità per i nostri fratelli dell'Est! La guerra è tornata sotto un'altra forma, con la follia dei nazionalismi e non mancano i focolai di tensione, senza contare che siamo in piena crisi di recessione economica. Ora che comprendiamo il passato e il presente, dobbiamo formulare la nostra previsione al limite delle nostre possibilità.

L'immagine dello schema dell'indice ciclico del secolo vi mostra immediatamente che questa crisi generale non è conclusa. L'indice continua a scendere e scende fino alla fine del 1996! Ancora metà di quest'anno più altri tre anni: 1994, 1995 e 1996; con qualche ultima punta di concentrazione dei pianeti a fine 1993 e soprattutto all'inizio del 1995, che sono i momenti più critici.

Tradurre in termini di avvenimenti e di situazioni questa congiunzione negativa non è facile; è formulando defini-

zioni di questo genere che ci si espone ad errori. I dati che ci forniscono gli astri puntano più verso lo stato di guerra o più verso quello di crisi economica? Sinceramente non so dire. Nel nostro mondo di oggi esistono talmente altre possibili manifestazioni negative, perché siamo immersi in una crisi mondiale davvero profonda, generalizzata e fondamentale!

Figura 6

È il momento di ricordare che occorre integrare i fenomeni di questa grande congiunzione nel quadro dei precisi meccanismi di tempo del sistema solare nel suo insieme. Questa nuova figura vi mostra la congiunzione generale del nostro *mini-Grande anno*. Ogni cinque secoli i cinque pianeti lenti si avvicinano tra loro, formando gli anelli di una lunga catena. Siamo alla fine, al punto terminale del mini-Grande anno che ha avuto inizio con il Rinascimento, e sta per cominciare un mini-Grande anno che comprende altri cinque secoli. Questo vi dice l'importanza della cesura storica che si sta verificando.

Dall'estrema concentrazione dei cinque pianeti lenti, dominante dagli anni Ottanta, venticinque anni or sono, in una formulazione lapidaria, frutto del confronto con congiunzioni analoghe del passato, avevo dedotto questo insieme di possibilità:

«Se non capiterà poi un'epidemia o un'invasione di popoli barbari, carestie provocate dall'esplosione demografica, una catastrofe climatica, uno squilibrio ecologico ... una crisi tecnologica ... ».

La formulazione del testo citato mostrava che, senza crederci fino in fondo, non scartavo la possibilità di una minaccia di carattere epidemico, tanto la concentrazione dei pianeti degli anni intorno al 1980 risultava simile a quella del 1374, l'anno della *peste nera*, flagello che non potremmo vivere con la nostra medicina trionfante. Ciò non toglie che, da un decennio, siamo testimoni della comparsa dell'AIDS, malattia il cui carattere propriamente sessuale è legato al passaggio di Plutone in Scorpione. Dal canto suo la sifilide era apparsa esattamente cinque secoli fa, sotto lo stesso doppio indice di una grande concentra-

zione di pianeti e del passaggio precedente di Plutone in Scorpione. Per quello che ho definito *l'invasione di popoli barbari* sempre formulata senza prestarvi troppa fede, benché la nostra concentrazione di pianeti fosse dello stesso tipo di quella verificatasi a metà del V secolo, quando le orde dei barbari hanno inghiottito la civiltà romana, senza alcuna barbarie, non si può certo negare che i due ultimi decenni siano stati teatro di esodi ed emigrazioni senza precedenti di popolazioni diverse; e tali emigrazioni, che affluiscono verso l'Europa occidentale, sono vissute sempre più come invasioni extra-continentali, nel bene e nel male. Senza contare che temi come la carestia e gli squilibri climatici, ecologici e tecnologici, sono all'ordine del giorno: l'ultimo, in particolare, viene vissuto oggi nel modo più esasperato attraverso una disoccupazione terrificante, che taglia l'erba sotto i piedi di una gioventù senza domani, abbandonata alla droga, alla delinquenza, a un progressivo degrado della vita. Retaggio questo del nostro capitalismo, che assume i tratti di una società morente, a sua volta condannata. È il fondo del baratro con tutti i suoi lutti che vivremo nei prossimi anni, con prospettive di rivolta.

Da questa odierna grande congiunzione Urano-Nettuno deve nascere una società interamente rinnovata, attraverso la quale verranno riformulati sia i valori uraniani dell'iniziativa personale sia i valori nettuniani del senso comunitario, affinché l'avventura del singolo si congiunga alla comunione collettiva.

Figura 7

È nella configurazione del 1997 - quando Giove raggiungerà in triplice congiunzione Urano e Nettuno, oltre al doppio sestile del trigono Saturno-Plutone - che usciremo dal tunnel dando vita alla nuova società o perlomeno alle sue prime manifestazioni. Questa caratterizzazione gioviana della grande congiunzione andrà di pari passo con la risalita dell'indice ciclico. Sarà del resto il momento della vera partenza dell'Europa di Maastricht, con la piena influenza dell'ONU nel mondo.

Vedremo così i primi fili d'erba nuova di questa grande

primavera storica, analoga a quello che è stato, cinque secoli orsono, il Rinascimento.

Figura 8

Lo slancio definitivo di questo grandissimo movimento storico sarà impresso proprio dalla svolta dell'anno 2000. Osservando questa figura noterete che Giove è davanti a Saturno, mentre quest'ultimo precede Urano, il quale si trova davanti a Nettuno, a sua volta davanti a Plutone, il tutto nello stesso lato dello zodiaco. Ciò significa che i dieci grandi cicli planetari sono in ascesa. Non si tratta di un fenomeno corrente. Si è prodotto nel 5 e nel 4 a.C., all'epoca presunta della nascita di Cristo; e l'ultima volta si è verificato nel 1489, quando Cristoforo Colombo, Diaz e Vasco de Gama sono riusciti a dominare gli oceani, e l'Occidente cristiano ha diffuso stabilmente la sua civiltà nel mondo. Una volta di più, in questa corsa evolutiva integrale dei cicli ascendenti è Gaia, la nostra Terra, che entra in una nuova era della sua storia. Ci sono tutte le condizioni per un inizio del secolo ben avviato sui suoi binari, in pompa magna, e lanciato verso un'umanità diversa.

Figura 9

Quest'ultima immagine ci mostra una proiezione del nuovo grande ciclo Urano-Nettuno, svolto sul percorso del XXI secolo. Si vedono i due pianeti che si allontanano sempre più l'uno dall'altro, passando attraverso gli aspetti successivi di una fase ascendente che arriva fino all'anno 2080. A ridosso di un ciclo Nettuno-Plutone, anch'esso in fase ascendente, e scortata da un ciclo Urano-Plutone, sempre in ascesa sulla prima metà del secolo, questa congiunzione fa sperare per i decenni a venire in un eccezionale slancio e progresso della civiltà.

Questa felice prospettiva di un futuro dall'orizzonte ampio mi conforta nel rammarico di accomiatarmi da voi, non senza avervi prima ringraziato della cortese attenzione.

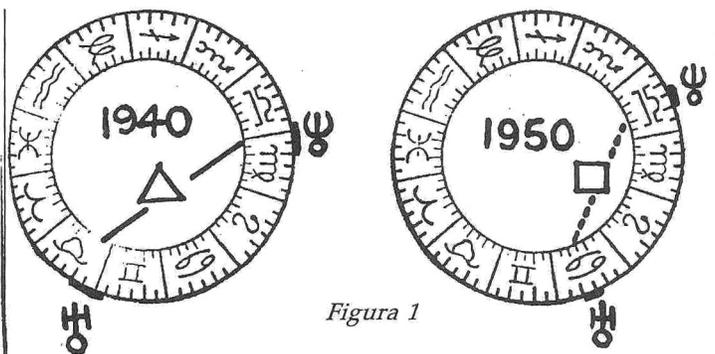


Figura 1

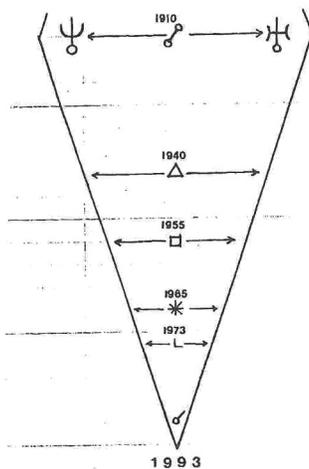
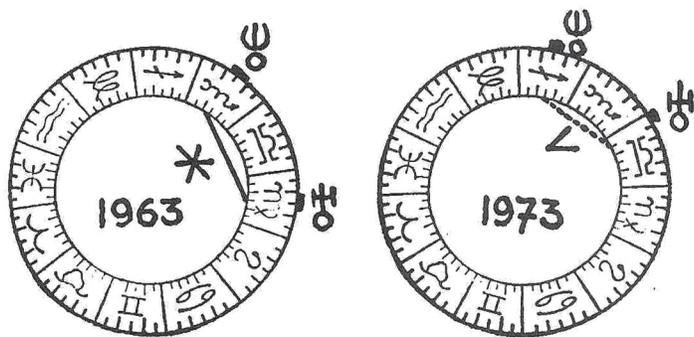


Figura 2

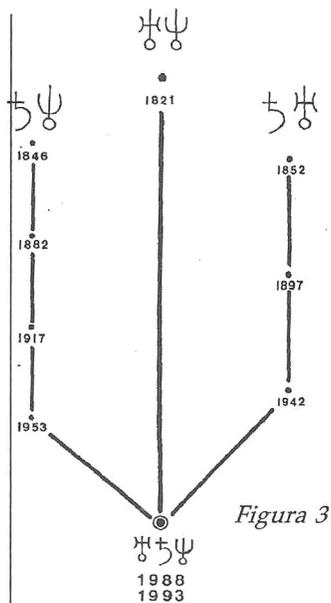


Figura 3

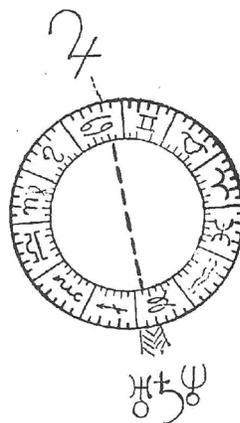


Figura 4

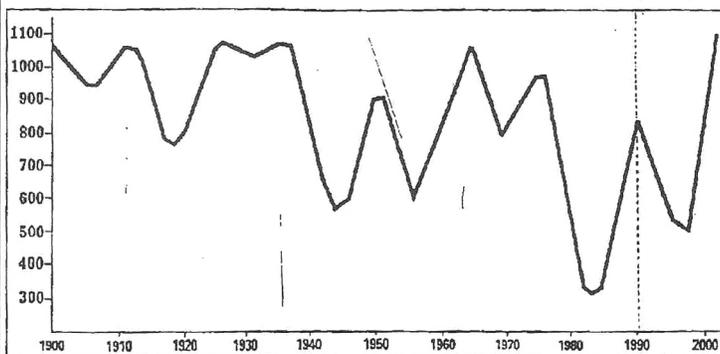


Figura 5

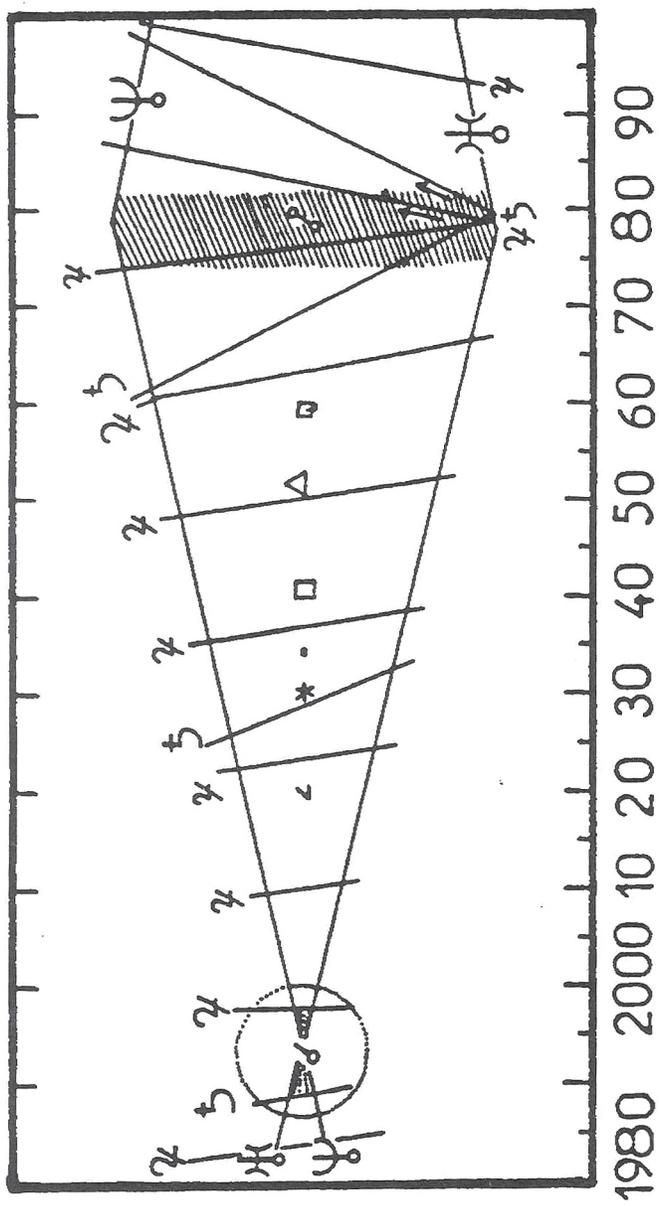


Figura 9 -